

«Bunker», per la vita contro il silenzio

Teatro

Sabato
a Borgo
spettacolo
sul tema
delicato
ma urgente
dei suicidi

BORGO - Uno spettacolo per dare parole al dolore mentale che, troppo spesso, abbiamo visto trasformarsi in atti di rinuncia alla vita. Un tema difficile da trattare, soprattutto se questa rinuncia viene attuata da adolescenti che hanno appena iniziato a costruirsi il percorso verso l'età adulta. E al quale si fatica a dare parole, rischiando di scivolare nel giudizio affrettato.

Ma dare parole è possibile se il parlare lo collochiamo in un luogo adatto gestito da chi a questo tema si è avvicinato con professionalità. Da queste premesse è nato il Progetto Psychachè e, soprattutto, lo spettacolo teatrale «Bunker» che del progetto risulta essere la punta di diamante.

Un lavoro, quello costruito e recitato dai ragazzi, che si colloca all'interno di un processo di educazione, da pari a pari, con un linguaggio a loro familiare e consueto. Lo spettacolo arriva anche a Borgo, in occasione della ventesima rappresentazione di un lavoro che, rivolto a tutta la comunità, promuove un messaggio di inclusione e sostegno sottolineando la possibilità di «chiedere aiuto» rompendo il silenzio che troppo spesso avvolge questa tematica.

L'appuntamento è per sabato 14 alle 20.30 all'auditorium del polo scolastico con ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. Lo spettacolo è promosso dal **Lions Club** Valsugana e Rovereto Host, con il patrocinio del comune di Borgo Valsugana e della Comunità Valsugana e Tesino in collaborazione con l'Associazione Auser di Pergine Valsugana, il laboratorio Psychachè, il Collettivo Clochart e l'Associazione Artigiani. La regia è affidata a Michele Comite del Collettivo Clochart con la supervisione della psicologa e psicoterapeuta Giovanna Bronzini. **M.D.**

